

NATALE DEL Signore 2021

Messa della notte

Omelia di Mons. Fabio Dal Cin

«È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini» (Tt 2,11).

La grazia apparsa nel mondo è Gesù, partorito dalla Vergine Maria, vero uomo e vero Dio.

E questo è un fatto accaduto, non è una favola per bambini, ma un fatto! Il vangelo ci indica il luogo e il tempo in cui è accaduto: a Betlemme, in mezzo al dominio dell'Impero Romano, in mezzo alle ingiustizie del potere, Dio si fa bambino e cambia per sempre la storia dell'universo.

Perché Lui è la misericordia, la tenerezza che si è fatta carne.

E così ciascuno di noi può dire in tutta verità: la mia carne è quella di Dio, il mio sangue è quello di Dio! E come ogni persona anche il Figlio di Dio per entrare in questo nostro mondo ha voluto avere una famiglia.

Il Natale accende una grande Luce sulla bellezza della Famiglia.

Gesù è nato in una stalla povera, povera di tutto, ma ricca di amore: l'amore della Madonna e di San Giuseppe. Quando è venuta tra noi non ha preteso nulla terra, e del resto la terra non gli ha offerto nulla, ma ha voluto aver bisogno, come tutti i bambini, del calore di una famiglia. È Nato povero, è vissuto povero, è morto ancora più povero sulla croce, ma per entrare nel mondo ha avuto bisogno dell'amore e dell'affetto

di due genitori. Certo il Signore, poteva venire spettacolarmente, o come un guerriero, come un imperatore. Invece il Figlio di Dio viene in mezzo a noi come un figlio di famiglia, in una famiglia.

In una famiglia vera, non finta, a cui la vita non ha fatto sconti.

Pensate, a questa famiglia che deve affrontare un lungo viaggio con una madre incinta che sta per partorire; e quando partorisce non c'è nessuno lì ad aiutarla, eppure in quel posto c'erano tutti i parenti di Giuseppe. Ma nessuno dei parenti le ha dato una mano. Ad accogliere questa famiglia è stata solo una stalla!

Appena nato Gesù deve, fuggire ed emigrare in Egitto per mettersi in salvo dal sanguinario Erode.

E quando ritornano a Nazareth tra le pareti di questa Santa Casa, qui custodita, tutto trascorre nella normalità più assoluta.

Niente miracoli, niente predicazioni, nessuna folla che accorre; in quella casa si lavora, ci si vuole bene, si insegna al figlio a lavorare, si prega, si canta, si meditando le sacre scritture, ci si aiuta, sia aiutano i vicini di casa, si partecipa alle feste religiose e alle vicende del paese.

Fratelli e sorelle,

Spesso noi pensiamo alla famiglia soprattutto dal punto di vista della crisi della nostra società occidentale: la paura di sposarsi, la paura di avere figli, la paura di impegnarsi per sempre. E spesso ci si pone di fronte alla famiglia come

accanto a una persona malata e ci si chiede quali cure sono necessarie per farla star bene.

Purtroppo, con questo pensiero ci stiamo abituando ad una visione patologica della famiglia! E invece La famiglia è prima di tutto una risorsa, è la grande risorsa della vita, perché in ogni situazione familiare si possono scoprire quelle energie di forza, di riabilitazione, di risanamento, di ripartenza che sono invincibili, perché vengono da Dio stesso.

Preghiamo in questa notte Santa perché, ogni famiglia cristiana – come fecero Maria e Giuseppe – possa accogliere Gesù, ascoltarlo, parlare con Lui, custodirlo, proteggerlo, crescere ogni giorno con il Signore.

Facciamo spazio nel nostro cuore e nelle nostre giornate al Signore!

Ecco che il Natale ci rivela la grande missione della famiglia, quella di fare posto a Gesù in famiglia, accoglierlo nella persona dei figli, del marito, della moglie, del padre, della madre, dei nonni, dei vicini di casa, delle persone che bussano alla porta delle nostre famiglie: è lì che c'è Gesù e va accolto per farlo crescere nelle relazioni familiari. Ed è così che ogni famiglia può migliorare il mondo, dare il miglior contributo per rendere il mondo più umano.

Fratelli e sorelle, in questo momento di grazia vi invito a rivolgere un pensiero a tutte le famiglie, alle nostre famiglie a voi famiglie che siete qui in chiesa, ma affidare nella preghiera e nell'affetto all'altare del Signore, tutte le

famiglie: soprattutto quelle ferite e segnate da fragilità, dai fallimenti e dalle difficoltà di ogni genere. Il Natale sia per tutti, per ogni famiglia l'occasione per accogliere Cristo Signore!

E quando si accoglie il Signore si aprono sempre nuove strade e nuove possibilità impensabili. Questo è l'augurio che rivolgo a ciascuno di voi e a tutte le famiglie unite particolarmente a questo Santuario della Santa Casa, santuario della famiglia.

Buon Natale a tutti

(trascrizione dell'omelia pronunciata durante la S.Messa della Notte di Natale 24.12.2021)